

C'ERA UNA VOLTA IL GALOPPATOIO

di Cesare Caselli

Foto Baffoni



Sopra. Otello Vallorani ex gestore del "Galoppatoio" in una foto degli anni settanta con uno dei cavalli preferiti. ■ Sotto: centro ippico di San Benedetto. Uno scorcio degli uffici e delle stalle.

"C'era una volta or non c'è più" recita una vecchia canzone carica di malinconia e di aspettative. La malinconia rimane per il centro ippico sambenedettese smantellato 15 anni or sono, ma le aspettative sono belle e sepolte perché il nuovo galoppatoio, da molti auspicato, è di là da venire.

Nel novembre del 1974, con ordinanza delle autorità preposte il galoppatoio era condannato a sloggiare dall'area degli impianti sportivi situata nello spazio esistente tra i due bracci del porto, nella zona che comprende l'ex arena sirenica, oggi discoteca Atlantide, i campi da tennis, il bocciodromo, il circolo nautico, ora, anche, sede dell'Azienda di Soggiorno, la pista di hockey e di pattinaggio. Tra i motivi addotti, oltre a quelli igienici, che l'applicazione della normativa vigente avrebbe dovuto risolvere, l'incompatibilità degli impianti ippici con la vocazione turistica della zona. Quanta fretta nelle decisioni di quel tempo! Lo sport ippico era considerato esclusivamente di élite, riservato a pochi facol-

tosì, e, diciamo così, francamente, in molti destava una certa invidia vedere galoppare cavalieri ed amazzoni con le loro fiammanti divise come se si trattasse di una sfilata storico-foleloristica. Invece, non si era capito che lo sport equestre si stava avviando a divenire amato e praticato da molti, un'attività fisica non in contrasto con la natura, anzi, in armonia completa con essa.

Dopo pochi anni l'evento divenne palpabile, visibile agli occhi di tutti. Infatti, con l'inizio degli anni ottanta, la passione per il cavallo, che è anche ammirazione per la sua bellezza estetica, degna espressione dell'armonia universale del Creato, sarebbe esplosa non solo nelle zone turisticamente più evolute della penisola, ma, anche, nella nostra provincia. Tant'è che, nella sola vallata del Tronto, gli impianti per praticare gli sport ippici si contano a decine.

Oggi, a distanza di 27 anni dalla richiesta di concessione, avvenuta nel 1964, del terreno, all'Azienda di Soggiorno e Turismo, per la costituzione

